pace e quella gioia che solo Lui può dare. Lo dimostra, in ogni epoca, l'esperienza di tanti uomini e donne che, in nome di Cristo, in nome della verità e della giustizia, hanno saputo opporsi alle lusinghe dei poteri terreni con le loro diverse maschere, sino a sigillare con il martirio questa loro fedeltà.

Cari fratelli e sorelle, quando l'Angelo Gabriele portò l'annuncio a Maria, Le preannunciò che il suo Figlio avrebbe ereditato il trono di Davide e regnato per sempre (cfr Lc 1,32-33). E la Vergine Santa credette ancor prima di donarLo al mondo. Dovette, poi, senz'altro domandarsi quale nuovo genere di regalità fosse quella di Gesù, e lo comprese ascoltando le sue parole e soprattutto partecipando intimamente al mistero della sua morte di croce e della sua risurrezione. Chiediamo a Maria di aiutare anche noi a seguire Gesù, nostro Re, come ha fatto Lei, e a renderGli testimonianza con tutta la nostra esistenza.

Domenica, 22 novembre 2009 - *Angelus* di Papa Benedetto XVI

AVVISI

◊ Si comunica che è possibile prenotare le Sante Messe per **l'anno 2023**. Potete rivolgervi in sacrestia

---

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e **17.00 - 18.00** | **GIOVEDÌ 17.00 - 18.00**
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

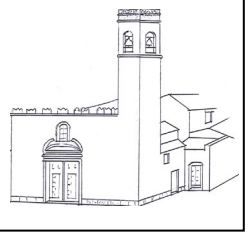
Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**
Ufficio: ***070 960 0100*** abitazione: ***070 960 1957*** urgenze: *3398316606*

Sperate!

20 Novembre 2022

XXXIV DOMENICA DEL T.O.

CRISTO RE



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Cari fratelli e sorelle!

In quest'ultima domenica dell'Anno liturgico celebriamo la solennità di Gesù Cristo Re dell'universo, una festa di istituzione relativamente recente, che però ha profonde radici bibliche e teologiche. Il titolo di "re", riferito a Gesù, è molto importante nei Vangeli e permette di dare una lettura completa della sua figura e della sua missione di salvezza. Si può notare a questo proposito una progressione: si parte dall'espressione "re dei Giudei" e si giunge a quella di re universale, Signore del cosmo e della storia, dunque molto al di là delle attese dello stesso popolo ebraico. Al centro di questo percorso di rivelazione della regalità di Gesù Cristo sta ancora una volta il mistero della sua morte e risurrezione. Quando Gesù viene messo in croce, i capi dei Giudei lo deridono dicendo: "E' il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui" (Mt 27,42). In realtà, proprio in quanto è il Figlio di Dio Gesù si è consegnato liberamente alla sua passione, e ***la croce è il segno paradossale della sua regalità****, che consiste nella vittoria della volontà d'amore di Dio Padre sulla disobbedienza del peccato. E' proprio offrendo se stesso nel sacrificio di espiazione che Gesù diventa il Re universale, come dichiarerà Egli stesso apparendo agli Apostoli dopo la risurrezione: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra" (Mt 28,18).*

Ma in che cosa consiste il "potere" regale di Gesù? Non è quello dei re e dei grandi di questo mondo; è il potere divino di dare la vita eterna, di liberare dal male, di sconfiggere il dominio della morte. ***È il potere dell'Amore****, che sa ricavare il bene dal male, intenerire un cuore indurito, portare pace nel conflitto più aspro, accendere la speranza nel buio più fitto. Questo Regno della Grazia non si impone mai, e rispetta sempre la nostra libertà. Cristo è venuto a "rendere testimonianza alla verità" (Gv 18,37) – come dichiarò di fronte a Pilato –: chi accoglie la sua testimonianza, si pone sotto la sua "bandiera", secondo l'immagine cara a sant'Ignazio di Loyola. Ad ogni coscienza, dunque, si rende necessaria – questo sì – una scelta: chi voglio seguire? Dio o il maligno? La verità o la menzogna? Scegliere per Cristo non garantisce il successo secondo i criteri del mondo, ma assicura quella*

Sperate! SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 20 Novembre *XXXIV DOMENICA DEL T.O.* *CRISTO RE*	**08.00**	Rinaldo e Carla
	10.00	Providio e Carmina
	17.30	Emilio Pilia (trigesimo)
Lunedì 21 Novembre *Presentazione della B. Vergine Maria*	**17.30**	Virdis Giovanni, Elena e figli Def.
Martedì 22 Novembre *S. Cecilia*	**9.00**	*In S. Lucia:*
	17.30	Elena Poddighe (trig.)
Mercoledì 23 Novembre *S. Clemente I*	**9.00**	*In S. Giovanni:* Giovanni Spiga (trig.)
	17.30	Maria e Virginia Marcello
Giovedì 24 Novembre *Ss. Andrea Dung Lac e compagni*	**17.30**	Eleonora (15° anniv.) e Antonio
Venerdì 25 Novembre *S. Caterina d'Alessandria*	**17.30**	Anedda Alfio
Sabato 26 Novembre *S. Bellino*	**17.30**	Schirru Antonia
Domenica 27 Novembre *I di Avvento*	**08.00**	Lussu Carmelino Anniversario
	10.00	
	17.00	Roberto Pillitu (trigesimo)

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Vittorio, Antonio, Benito e Giuseppe
18.00	Eligio e Nina Spiga
17.00	Famiglia Podda-Mossa
17.00	Raimonda e Peppino
17.00	Mossa Giovanna e Sciola Desiderio
17.00	Antonia Schirru (4 anniv.)
17.00	Maria Bonaria, Palmiro, Efisio e Anna Maria
18.00	Giuseppe, Maria Laura, Emilio e Lenuccia
10.30	Prisco Longobardi (trig.)
18.00	Spiga Palmira

Non c'è una manifestazione più solenne nel nostro anno liturgico paragonabile a quella di Gesù Re: Gesù re nella Croce che rende re ciascuno di noi a partire dal ladro buono che si riconosce mancante ma desideroso di stare con Lui.
Il desiderio lo salva e fa pronunciare quelle parole consolanti e piene di speranza da parte del Signore *"oggi sarai con me in Paradiso"*.
E' l'oggi della salvezza di ogni momento, quello pronunciato, e la promessa di stare con Lui nel suo Regno. E' una rivelazione della misericordia che ci assicura che resteremo con Lui per sempre.
E' anche la certezza che la salvezza è sostanzialmente ritornare a Lui, riconoscendo la nostra limitatezza.
Ma oggi rinnoviamo anche la nostra volontà di voler concludere un anno liturgico nel ringraziamento e nella lode: incapaci di farlo da soli chiediamo allo stesso Gesù di unirci a Lui nel sacrificio della Messa.
Anche le letture ci aiutano a fare chiarezza sulla regalità di Gesù: Il popolo aveva consacrato come re Davide, questa era la prefigurazione del nuovo Re che oggi celebriamo e che da sempre ci ha predestinati a far parte del Regno come ci ricorda Paolo nella Lettera ai Colossesi.
Insomma una promessa mantenuta ma sigillata dalla Croce: il titolo di Re è ufficialmente riconosciuto nella iscrizione INRI - Gesù Nazareno Re dei Giudei - che troneggia sulla croce e che per un vile scherzo istituzionale riconosce la verità più profonda del Cristo.
E' da allora la regalità di quanti non disdegnano di portare la corona della piccolezza, della insignificanza e della apparente sconfitta per essere un pochino somiglianti al Re dei Re, desiderosi di regnare per sempre con Lui.
S.M.A